



COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO

PROVINCIA DI VICENZA

Via Bruno Brandellero n. 46 - 36030 Valli del Pasubio
Area Lavori Pubblici

PROGETTO ESECUTIVO

INTERVENTI DI RIPRISTINO E SALVAGUARDIA DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
CITTADINA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2013

INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DELLA STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO IN LOCALITA' CUMERLATI

Codice: 08 - T.Prov

ELENCO ELABORATI		INTERVENTI	Pratica	
n.			Titolo	Codice T.Prov – Loc. Cumerlati
01	Relazione tecnico-illustrativa	×	Data	Maggio 2016
02	Relazione geologico-geotecnica	×	Aggiornamento	
03	Relazione paesaggistica semplificata	●	Livello di Progetto	Esecutivo
04	Relazione di fattibilità ambientale	×	File name	
05	Relazione di non necessità di V.Inc.A.	×	SCALA	ELABORATO
06	Elenco prezzi unitari	×	<input type="radio"/> VARIE	
07	Computo metrico estimativo	×	<input type="radio"/> 1:20	
08	Quadro economico di spesa	×	<input type="radio"/> 1:50	
09	Modello offerta prezzi	×	<input type="radio"/> 1:100	
10	Capitolato speciale d'appalto – Parte tecnica	×	<input type="radio"/> 1:250	
11	Capitolato speciale d'appalto – P. amministrativa	×	<input type="radio"/> 1:500	
12	Schema di contratto	×	<input type="radio"/> 1:1000	
13	Planimetria stato di fatto da rilievo topografico in data Febbraio 2016 e di progetto	×	<input type="radio"/> 1:2000	
14	Sezioni di progetto	×	<input type="radio"/> 1:5000	
15	Piano di sicurezza e coordinamento	×	<input type="radio"/> 1:10000	
16	Fascicolo dell'opera	×		

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TECNICA
geom. Ilario De Moro

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Giovanni Fichera

COORDINAMENTO SICUREZZA
arch. Vincenza Spagnuolo

COLLABORAZIONE GEOLOGICO-GEOTECNICA
dott. Franco geologo Darteni

IL PROGETTISTA

Studio Toniolo architetture & consulting
Via San Valentino 2 - 36030 Costabissara (VI)
Tel.: 0444.972065 - Fax: 0444.973647
email: toniolo.costantino@gmail.com

arch. Costantino Toniolo



1. PREMESSA

Su incarico del **Comune di Valli del Pasubio** il sottoscritto ha redatto la seguente relazione di paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 146 – 3°C – D.Lgs 42/04 in merito agli interventi di sistemazione in contrada Cumerlati, cod. TProv, in Comune di Valli del Pasubio (VI).

Vista la tipologia e le finalità delle opere in progetto, si è valutata la compatibilità paesaggistica considerando gli “*Interventi e Opere di Categoria C*” e predisponendo pertanto la *Documentazione Semplificata (D.P.R. 9 Luglio 2010, n. 139)*.

2. UBICAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di studio si colloca a Est dell'abitato di Valli del Pasubio, in corrispondenza di versanti di incisioni vallive che caratterizzano la dorsale collinare che separa la Valle del T. Leogra da quella del T. Posina.

In particolare, l'area d'interesse è situata in corrispondenza di contrada Cumerlati.

Per maggiori dettagli si rimanda all'estratto non in scala della Carta Tecnica Regionale e alla vista da satellite dell'area di seguito riportati.

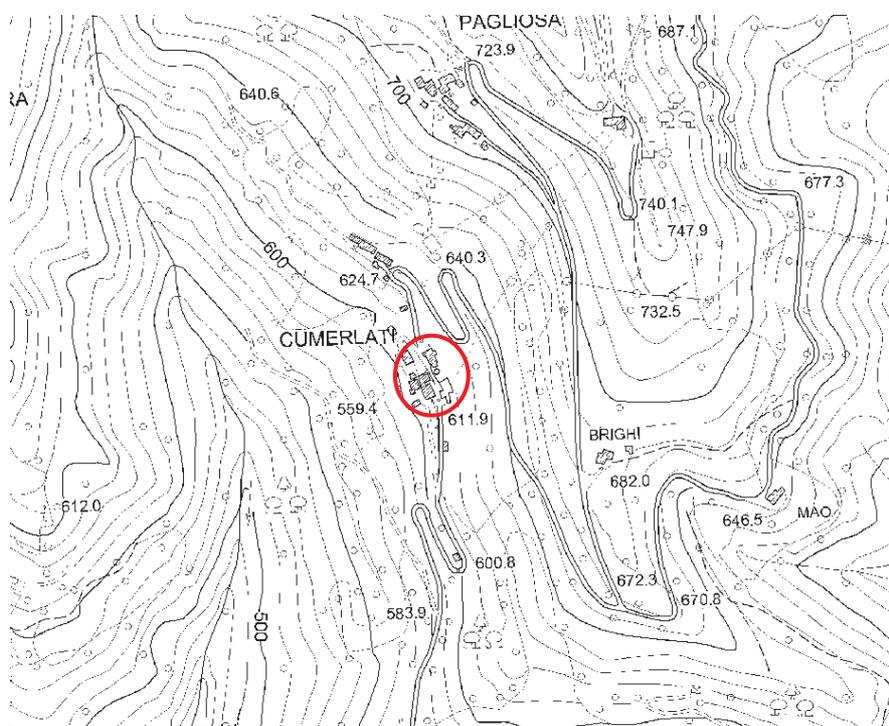


Figura 1 - Estratto non in scala della Carta Tecnica Regionale



Figura 2 - Vista da satellite dell'area d'interesse

3. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE

Si procede andando ad analizzare gli interventi di sistemazione in progetto, valutando la compatibilità con quanto richiesto nell'Allegato I al D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139: "Elenco degli interventi e delle opere soggetti a relazione paesaggistica semplificata".

Gli interventi sono finalizzati alla sistemazione della carreggiata stradale, al consolidamento delle opere di contenimento e dei versanti a valle della strada stessa.

Vista la tipologia delle opere in progetto, e considerato l'ambito d'intervento che andrà ad interessare principalmente l'area in prossimità della strada, si riconducono le lavorazioni all'interno degli interventi descritti al pt. 17 del D.P.R. 9/07/2010, n.139 all.1, comma 1) "Viabilità – Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente,....".

L'intervento di sistemazione sarà ampiamente descritto nei prossimi capitoli.

<i>Tipologia dell'opera e/o dell'intervento</i>	
Interventi edilizi	
Aree pertinenziali	
Arredo urbano	
Viabilità	X
Infrastrutture a rete e Impianti tecnologici	
Opere idrauliche prelievo e tombinamento	
Difesa idrogeologica – idraulica	
Manutenzioni silvo-pastorali e riduzioni di superfici boscate	
Manufatti provvisori e di servizio	

4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Vista la tipologia delle opere in progetto finalizzate alla messa in sicurezza della sede stradale, si può affermare che gli interventi hanno carattere permanente e fisso.

<i>Carattere dell'intervento</i>	
Temporaneo o stagionale	
Permanente (fisso o rimovibile)	X

5. CONTESTO PAESAGGISTICO

<i>Tipo di Contesto dove ricade l'intervento</i>	
Montano	
Pedemontano e collinare	X
Della pianura	
Lagunare, costiero e della bonifica recente	

6. DESCRIZIONE DEI CARATTERI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di studio si colloca a NordEst dell'abitato di Valli del Pasubio, il contesto territoriale si costituisce di una serie di colline degradanti verso ovest, in cui la destinazione d'uso prevalente è agricola.

Da un punto di vista geomorfologico la zona di indagine, si inserisce in un contesto collinare caratterizzato da frequenti incisioni vallive e da sbalzi di pendenza del piano campagna.

L'ambito dimostra una buona integrità naturalistica anche grazie al mantenimento di alcune pratiche colturali tradizionali che hanno permesso la protezione delle peculiarità naturalistiche.

Il mantenimento degli elementi che maggiormente caratterizzano il territorio (aree terrazzate, coltivazioni a prato e pascolo, ecc), sono testimonianza dell'integrazione tra le attività umane e l'ambiente collinare in cui queste si inseriscono.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di elementi storico-testimoniali di rilevante interesse e di buon livello di integrità (contrade rurali).

Tra le principali vulnerabilità del territorio si rilevano i cambi di assetto colturale, e/o forestali, l'abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale.

Si evidenzia inoltre come i modelli insediativi attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema tradizionale.

Le regioni forestali sono la prima fondamentale chiave d'interpretazione della distribuzione della vegetazione in una determinata zona. Queste permettono di combinare e di sintetizzare diversi fattori: fitogeografici, climatici, morfologici e geo-litologici, inoltre di distinguere zone in cui si colloca l'optimum di alcune specie di notevole rilevanza forestale, che per la loro plasticità, sono presenti un po' ovunque, avendo però un diverso significato tipologico e un comportamento altrettanto vario.

L'area di indagine ricade nella *Regione Forestale Centroorientale*.

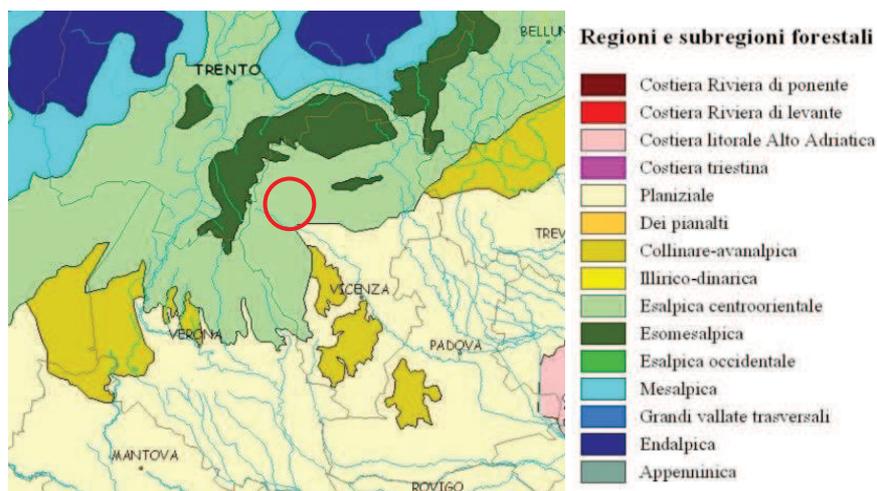


Figura 3 Cartografia delle Regioni Forestali

Il sito d'intervento è ubicato ad una quota di 600m circa, a tale fascia altitudinale si riscontra la presenza di formazioni forestali ascrivibili agli "Aceri Frassineti" e "Castagneti con frassino".

Il castagno deriva dall'antica selva castanile e dai castagneti da frutto, che sono oggi di fatto abbandonati e in via di rimboschimento naturale.

In associazione al castagno, il quale si trova quasi esclusivamente in corrispondenza delle filladi quarzifere che danno origine a substrati pedogenetici acidi o sub-acidi, troviamo il faggio (posizioni a maggiore umidità, a quota maggiore o nelle esposizioni a Ovest e Nord) e soprattutto formazioni di acero montano e frassino maggiore.

Nel territorio si riscontra inoltre la presenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) consociato all'orniello (*Fraxinus ornus*).

A livello arbustivo sono presenti il nocciolo (*Corylus avellana*), l'edera (*Hedera helix*) e la rosa canina.

In alcune aree la vegetazione arborea lascia posto ad uno strato erbaceo, caratterizzato dalla presenza di specie come *Carex alba*, *Festuca pratensis* e *Sesleria varia*.

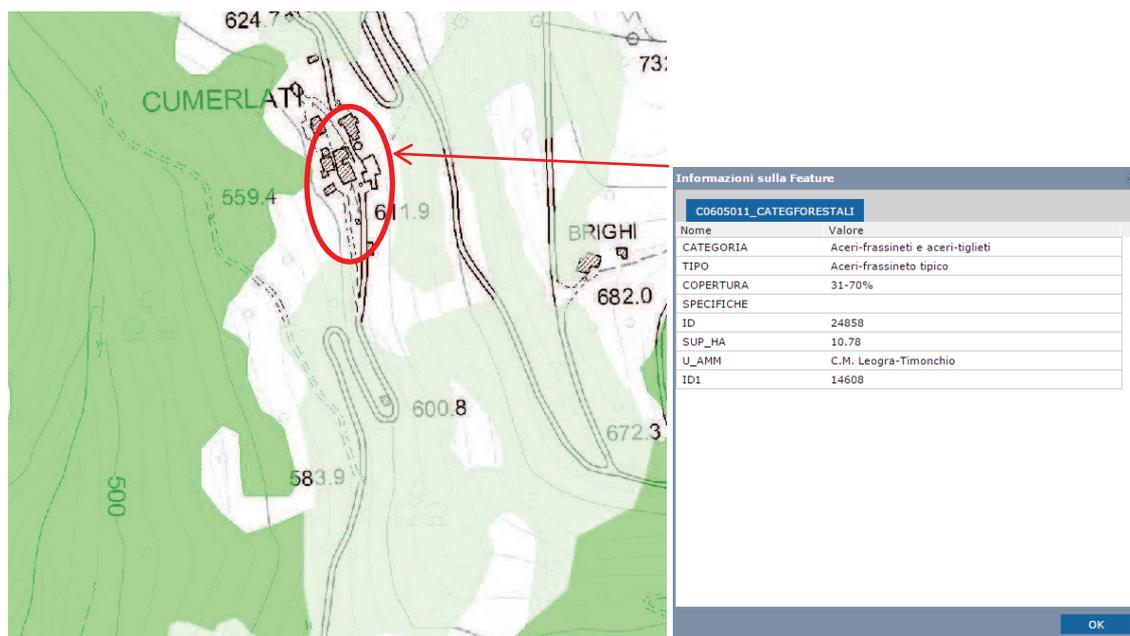


Figura 4 – Cartografia categorie forestali. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

Dal punto di vista faunistico nel territorio sono presenti il capriolo, la volpe, il tasso, la salamandra, mentre per l'aviofauna sono presenti tra gli altri il passero, il merlo, il cuculo e la cinciallegra.

Si ritiene che l'avifauna locale abbia già un suo equilibrio poiché da molto tempo abituata a convivere con la presenza antropica, l'edificazione abitativa sparsa e al traffico veicolare.

6.1. Reti ecologiche e biodiversità (Aree SIC e ZPS)

Le valutazioni sui possibili impatti del progetto sulla reti ecologiche, sono state condotte sulla base della D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 – Allegato A: “GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee.

Data l'ubicazione dell'area d'intervento, e considerata la tipologia delle opere da realizzare, si è fatto riferimento a quanto riportato al Par. 2.2 dell'Allegato A della DGR n. 2299 del 9 Dicembre 2014:

“2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA”.

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

L'area si trova a circa 1.3 km a Sud rispetto al SIC-ZPS IT 3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza.

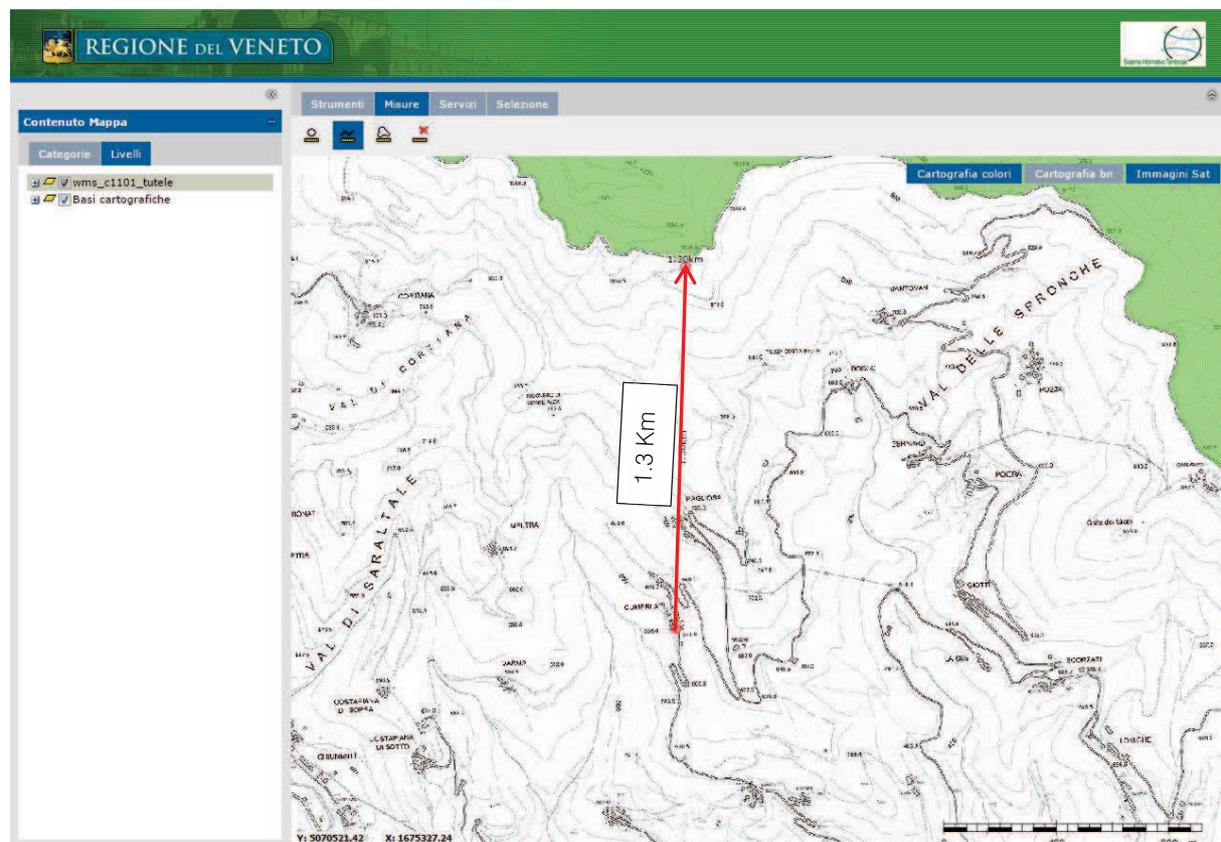


Figura 5- Estratto Carta Tecnica Regionale con indicazione delle aree SIC e ZPS. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

6.2. Geologia e Geomorfologia

Dal punto di vista geologico il sottosuolo dell'area indagata è costituito dal Basamento Cristallino Sudalpino pre-permiano, costituito da filladi a mica bianca, clorite, albite sostanze carbonioso-grafitiche, letti e lenti quarzose, quarziti filladiche, scisti sericitici. Queste rocce sono strutturate in una serie di pieghe e sono interessate da un fitto sistema di discontinuità orientate prevalentemente in direzione NNW – SSE. Sul Basamento Cristallino poggiano le Arenarie di Val Gardena, comprendente arenarie e siltiti micacee, cui fanno seguito, procedendo verso l'alto, la Formazione a Bellerophon, comprendente dolomie e calcari dolomitici talora cavernosi, con intercalazioni marnose e argillitiche e locali lenti conglomeratiche, e la Formazione di Werfen, comprendente dolomie oolitiche con intercalazioni siltose, siltiti e arenarie, marne calcaree grigie. A quote più elevate (M. Alba) dominano le Rioliti, Riodaciti e Daciti legate ai fenomeni eruttivi del Ladinico Superiore.

Nell'area il substrato roccioso è frequentemente ricoperto da coltri eluviali, depositi colluviali e da falde detritiche.

Per maggiori dettagli si rimanda all'estratto non in scala della Carta Geologica dell'Area di Valli del Pasubio - Posina - Laghi di seguito riportato..

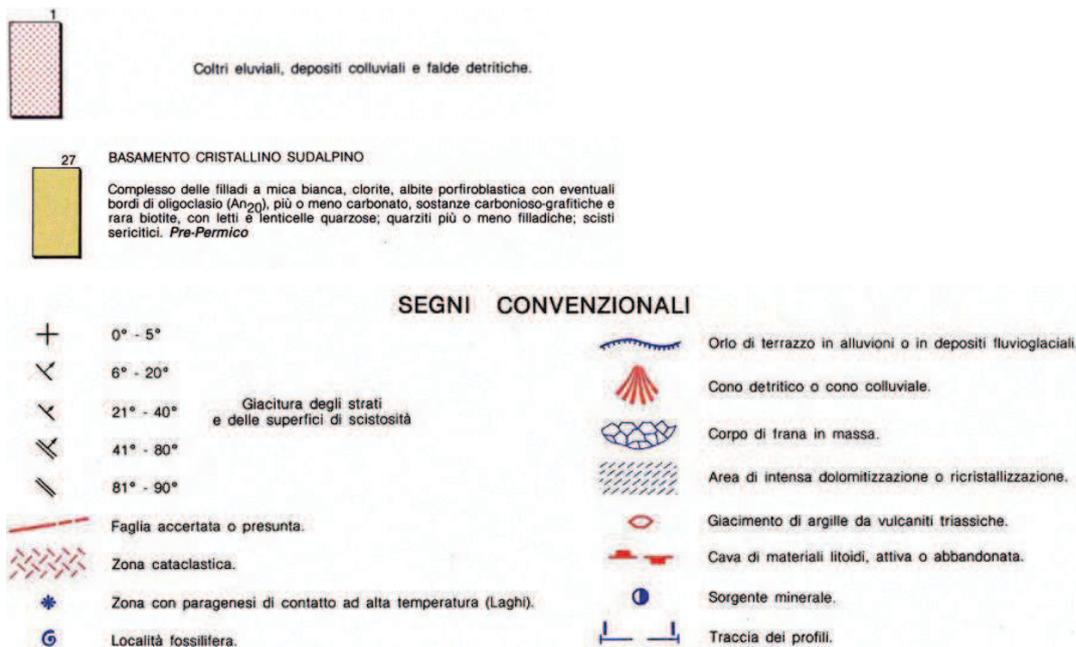
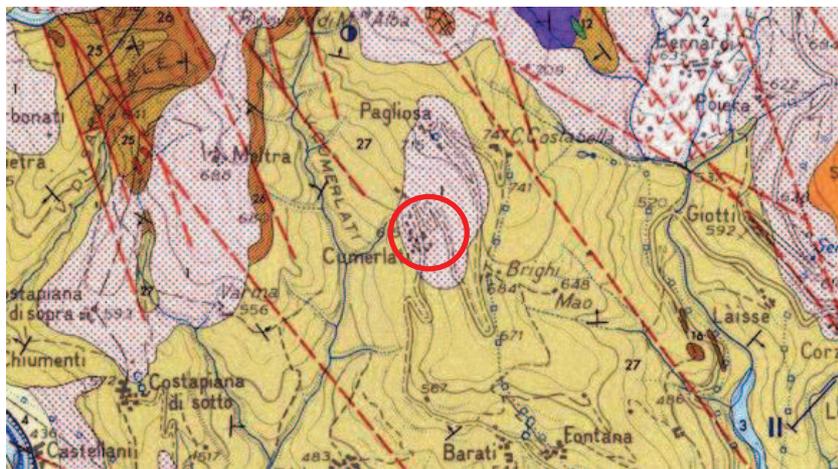


Figura 6 - Estratto non in scala della Carta Geologica dell'Area di Valli del Pasubio - Posina - Laghi e legenda

La Valle del T. Leogra è caratterizzata da dati pluviometrici elevati e il suo assetto geomorfologico favorisce il deflusso idrico superficiale permanente, alimentato dalle numerose sorgenti sparse lungo i pendii, che viene convogliato nelle molteplici piccole incisioni vallive.

7. USO DEL SUOLO E DEGLI EDIFICI

<i>Usa attuale effettivo delle aree di intervento</i>	
Urbano	X
Agricolo	X
Bosco	
Incolto	
Altro:	

8. CLASSIFICAZIONE URBANISTICA

In comune di Valli del Pasubio ha approvato la 1° variante al Piano degli Interventi con delinera n.20 del 02/07/2013.

Di seguito verranno esaminate le tavole maggiormente significative.

Elaborato n.4: Zonizzazione e Vincoli

L'intervento n.1 ricade in "Area agricola" e "Area prativa", mentre l'intervento 2 verrà realizzato all'interno del "Tessuto urbanistico di Tipo 2".

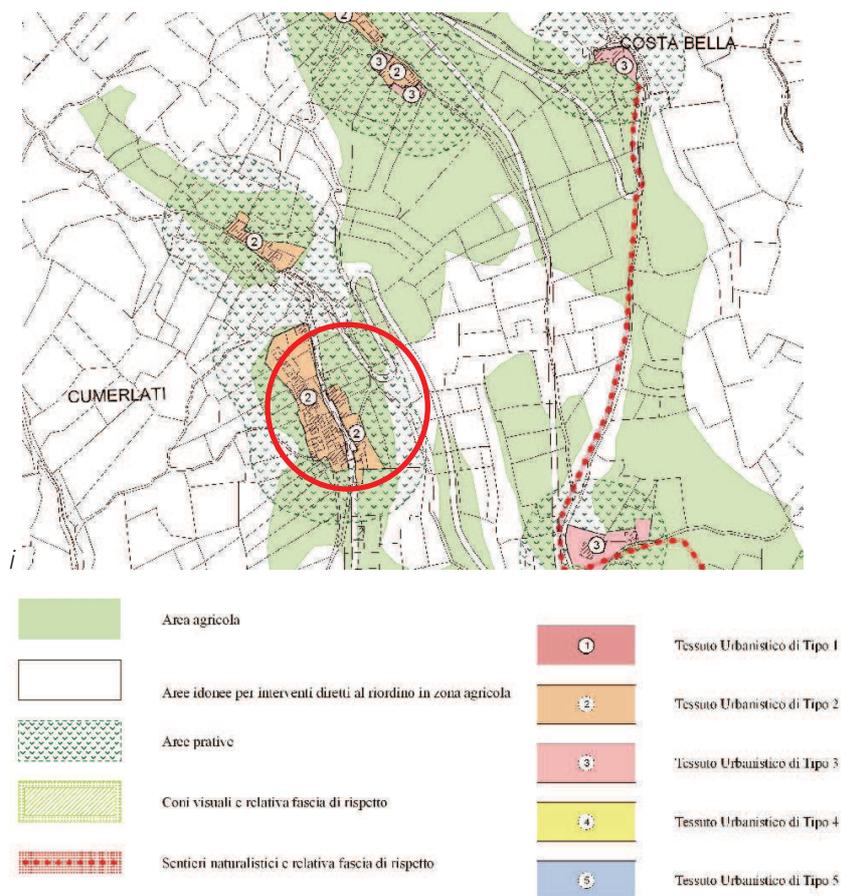


Figura 7 – Estratto Elaborato 4 "Zonizzazione e Vincoli" del Piano degli Interventi del comune di Valli del Pasubio

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 8- Documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento di sistemazione

10. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO CONSIDERATA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

10.1. Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC Vigente) della Regione Veneto

L'area d'intervento non ricade in zona sottoposta a "Vincolo Idrogeologico". Gli interventi in progetto sono comunque finalizzati al consolidamento dei versanti e delle opere (strada e muri di sostegno), quindi vanno a migliorare le condizioni geologiche e idrogeologiche in loco.

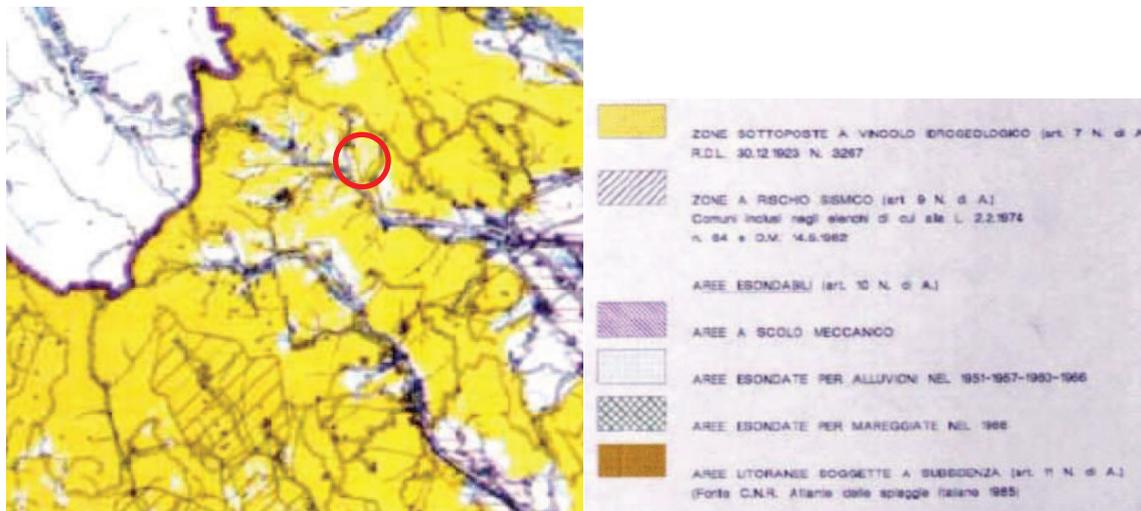


Figura 9 - Estratto Tavola 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti" del PTRC della Regione Veneto

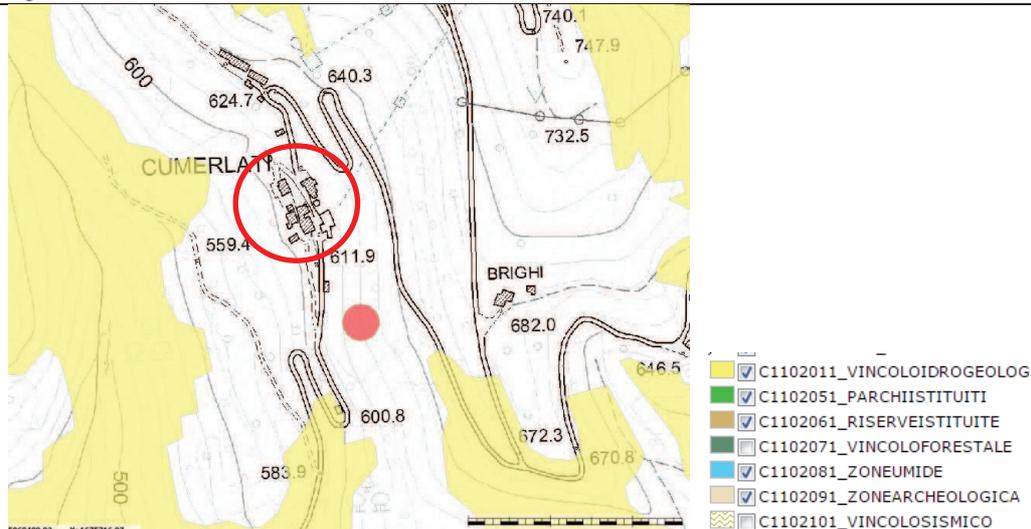


Figura 10 – Estratto Cartografia Geoportale Regione Veneto, con indicazione, in giallo, delle aree soggette a vincolo idrogeologico

Tavola 2 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale"

Alla scala della tavola, non si riscontra che l'area di intervento ricada all'interno di ambiti di tutela.

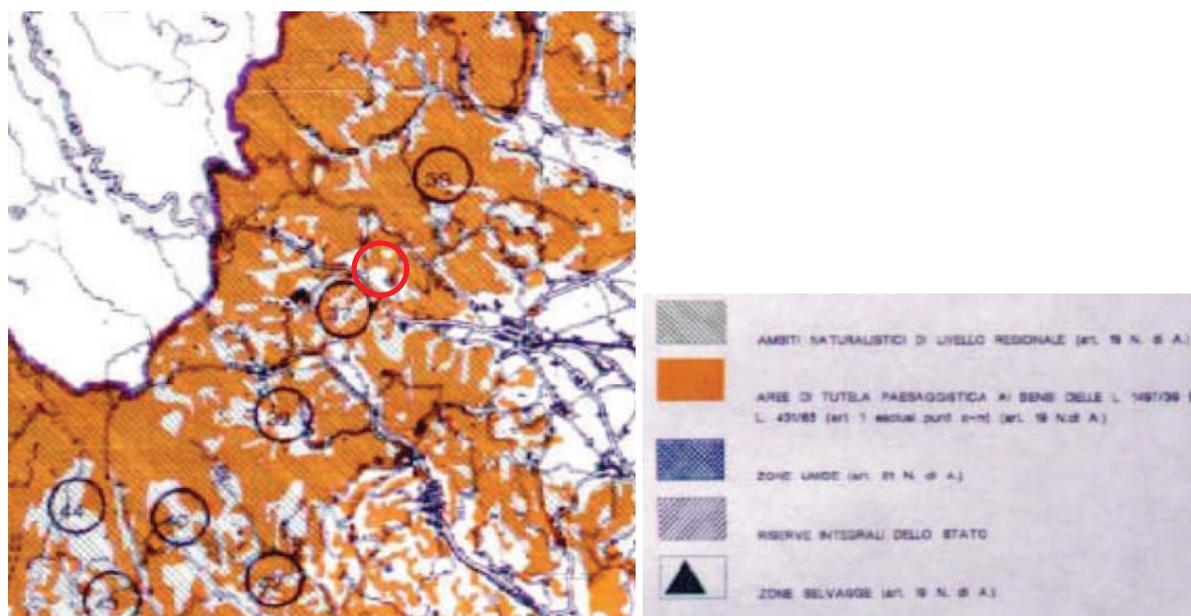


Figura 11 - Estratto Tavola 2 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" del PTRC della Regione Veneto

Tavola 4 "Sistema Insediativo ed Infrastrutturale storico ed archeologico"

L'area d'intervento non rientra in aree di interesse.

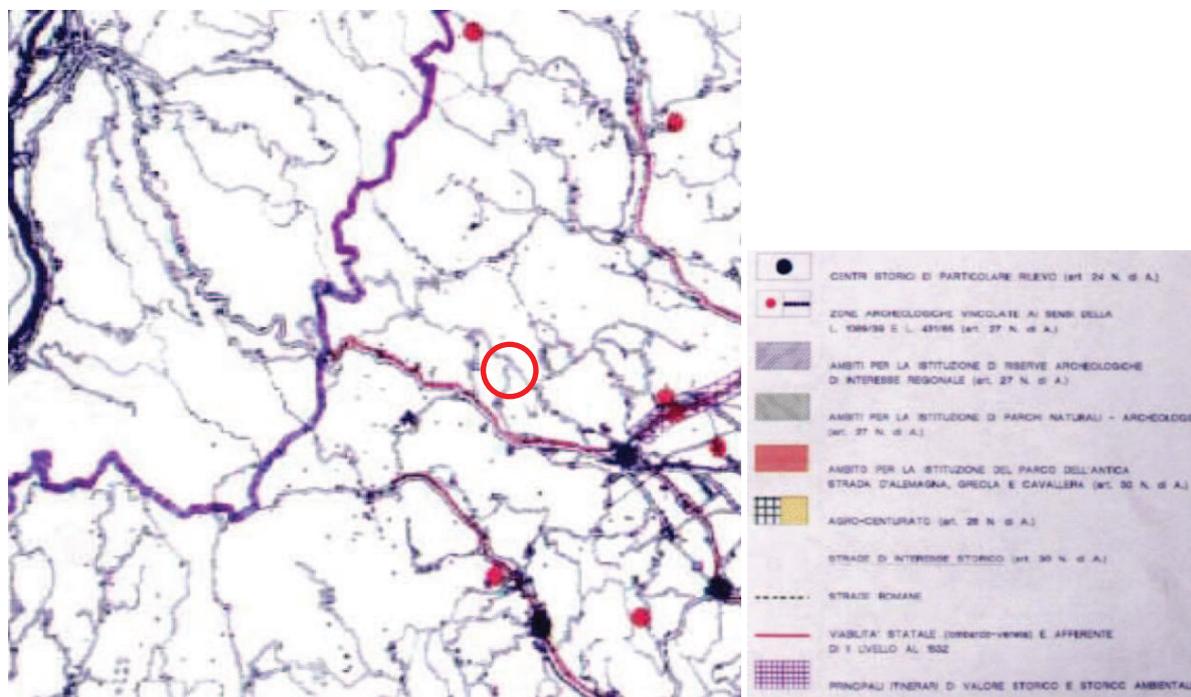


Figura 12 - Estratto Tavola 4 "Sistema Insediativo ed Infrastrutturale storico ed archeologico" del PTRC della Regione Veneto

Tavola 5 "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica"

Nella tavola 5 "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica", l'area interessata dai lavori non rientra in alcun ambito di interesse.

Si evidenzia comunque che la realizzazione delle opere non prevede la modifica morfologica dei luoghi o l'eliminazione di elementi che caratterizzano il paesaggio agricolo territoriale.

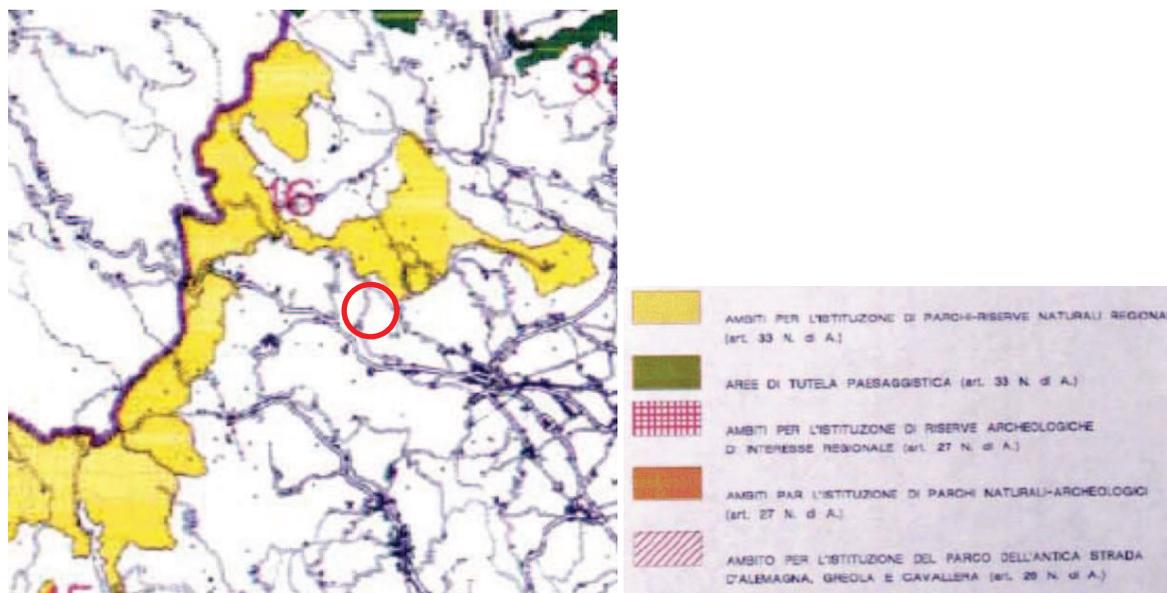


Figura 13 - Estratto Tavola 5 "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali, archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica" del PTRC della Regione Veneto

Analizzati gli elaborati del PTRC Vigente non emergono elementi ostantivi alla realizzazione delle opere.

10.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza

Il P.T.C.P. è uno strumento di pianificazione di area vasta (si colloca a livello intermedio tra il livello pianificatorio regionale e quello comunale); in linea generale, si tratta di uno strumento di pianificazione di secondo livello che indirizza, prevalentemente attraverso direttive, le scelte dei piani sotto ordinati.

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Di seguito verranno riportate le cartografie di maggior interesse.

Tavola 1.1.A "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

Nella Tavola 1.1.A l'area d'intervento è interessata da "Area Piani Assetto Idrogeologico", inoltre la contrada Cumerlati è catalogata come "Centro storico". Gli interventi in progetto sono finalizzati al consolidamento del versante e delle opere di contenimento a valle della strada.

La realizzazione degli stessi non andrà a ledere l'integrità degli abitati storici presenti.

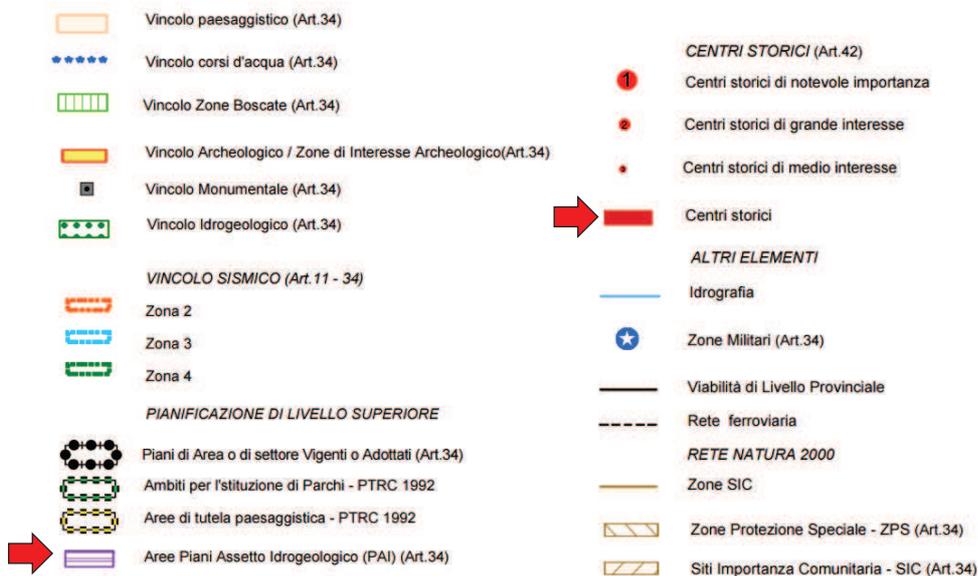
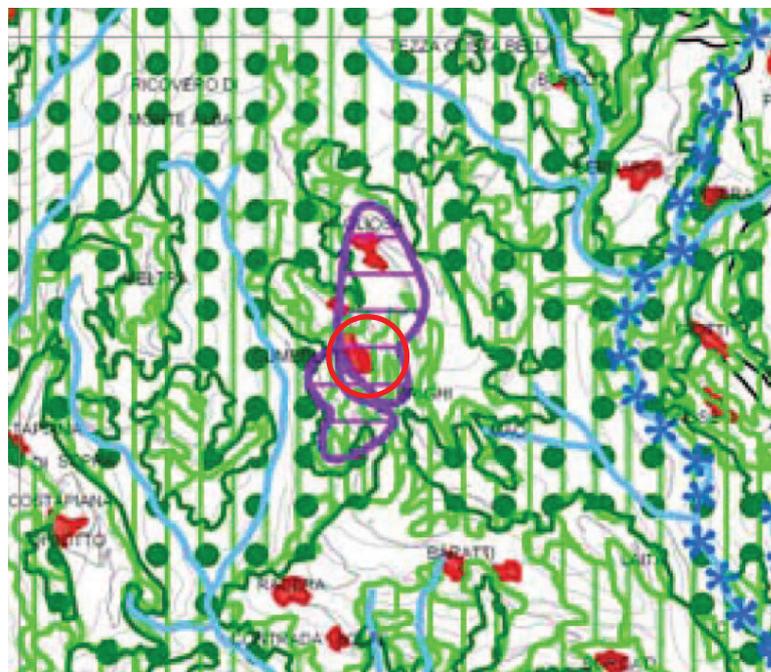


Figura 14 - Estratto Tavola 1.1.A "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del PTCP della Provincia di Vicenza

Tavola 1.2.A "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

L'area interessata dal progetto rientra in zona a "Pericolosità Geologica P2" e negli "Ambiti naturalistici di livello regionale". La zona P2, individua una pericolosità geologica media, le NTA, all'art. n.10 dettano le linee guida da seguire per gli interventi in tali aree. Si precisa nuovamente che le opere in progetto andranno a migliorare lo stato attuale dei luoghi, migliorando le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti. Per quanto riguarda gli ambiti naturalistici di livello regionale, le NTA (art.35) sanciscono quanto segue: "La Provincia, in concerto con i Comuni, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti individuati dal PTRC, privilegiando le modalità d'uso per la costituzione di oasi per la protezione della flora e della fauna, per le attività sportive o per gli usi ricreativi". Il progetto prevede di intervenire in un contesto antropizzato, senza quindi ledere gli ambienti naturali presenti. Inoltre si sottolinea che, vista la tipologia e la ridotta entità delle opere, non si prevedono effetti significativi sulla flora e sulla fauna che caratterizzano il territorio.

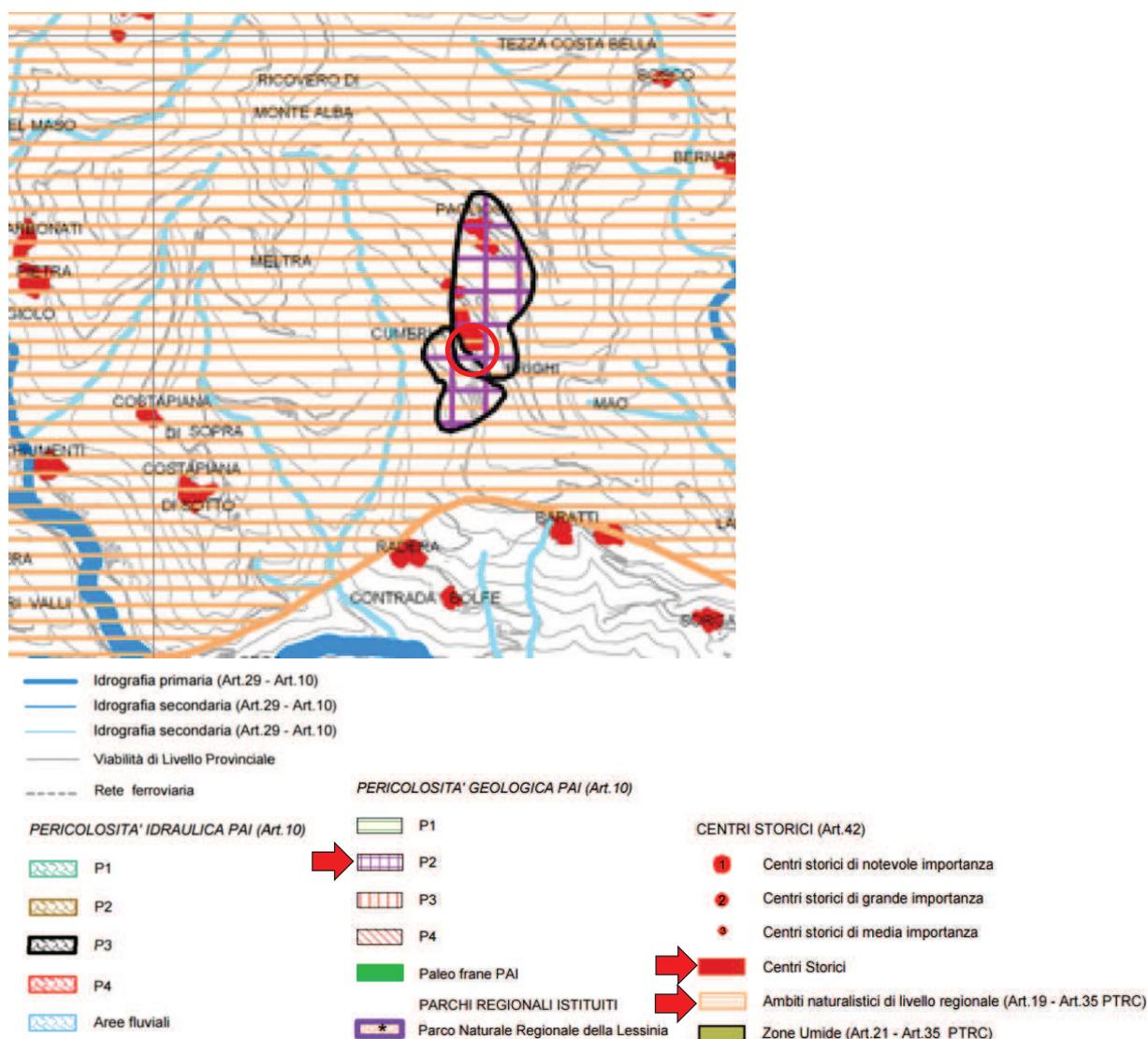
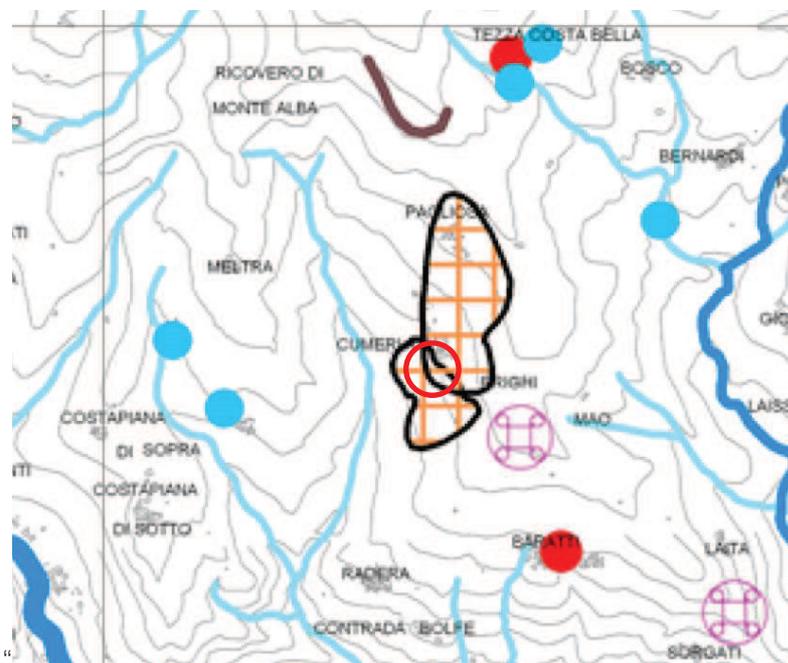


Figura 15 - Estratto Tavola 1.2.A "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del PTCP della Provincia di Vicenza

Tavola 2.1.A "Carta delle Fragilità"

Dall'estratto della Carta delle Fragilità di seguito riportato emerge che l'area rientra in zona con "Pericolosità Geologica PAI - P2". Si rimanda a quanto sopra riportato per le valutazioni in merito.



DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)

— Scarpate di degradazione (Art.10)

Frana attiva e non attiva (Art.10)

Conoide alluvionale attiva (Art.10)

Conoide alluvionale non attiva (Art.10)

Canali e coni di valanga (Art.10)

Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)

Impianto rete telefonia mobile (Art.10)

ACQUA

Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)

Sorgenti (Art.10 - Art.39)

Grotte (Art.10 - Art.39)

Sorgenti e Grotte coincidenti

Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)

Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)

Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)

Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)

PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)

P1

P2

P3

P4

Paleo frane PAI

Figura 16 - Estratto Tavola 2.1.A "Carta delle Fragilità" del PTCP della Provincia di Vicenza

Tavola 3.1.A "Sistema Ambientale"

Nella cartografia del Sistema Ambientale l'area d'intervento rientra nei "Buffer zone / Zone di ammortizzazione o transizione". L'art. 38 delle NTA sancisce quanto segue: "buffer zone : area cuscinetto. Rappresenta un'area contigua e di rispetto adiacente alle aree nucleo, con funzionalità multipla (ad es. mitigazione dell'effetto margine)". La realizzazione delle opere non andrà a limitare l'azione di ammortizzazione ambientale effettuata.

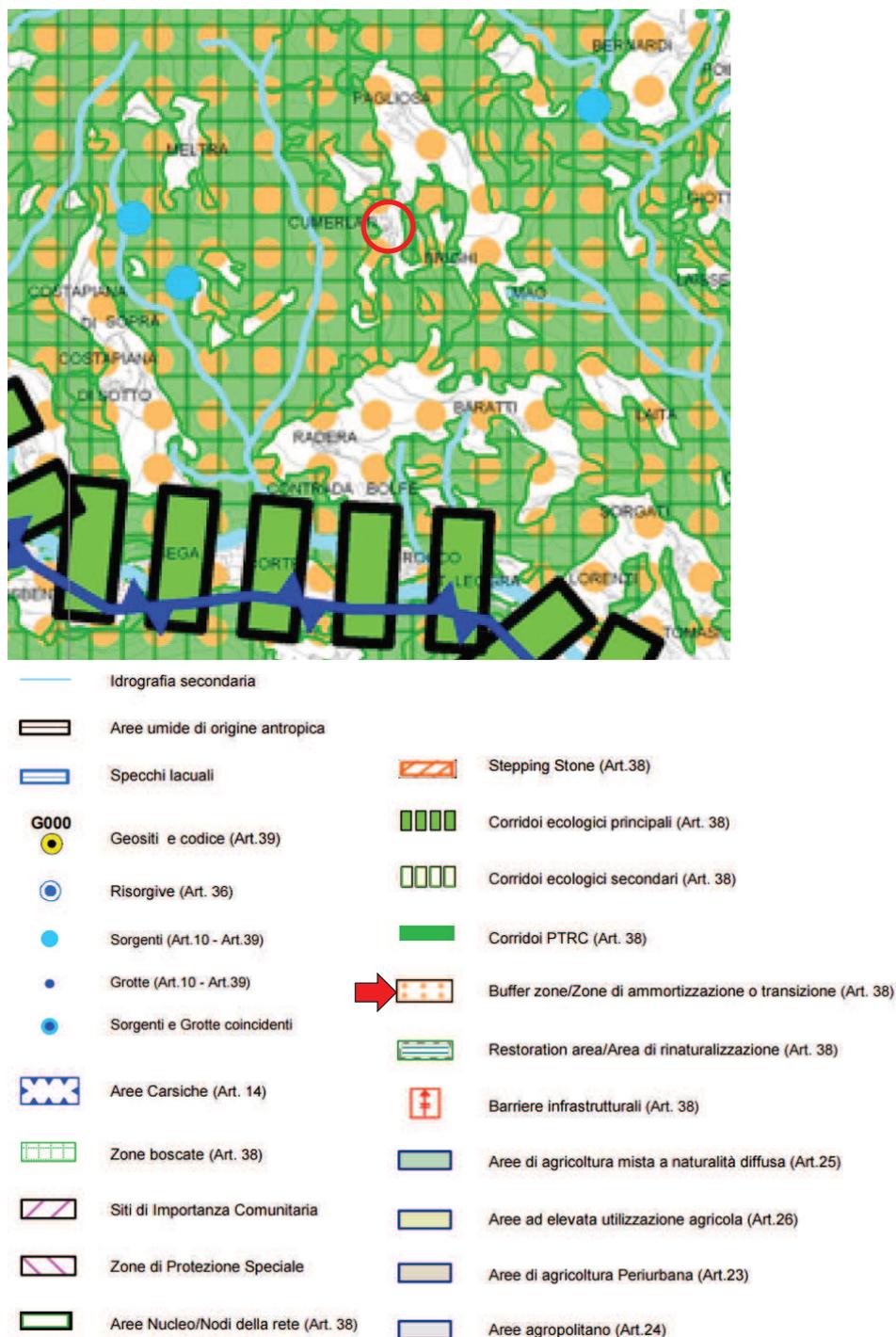


Figura 17 - Estratto Tavola 3.1.A "Sistema Ambientale" del PTCP della Provincia di Vicenza

Tavola 4.1.A "Sistema Insediativo Infrastrutturale"

L'area di intervento non rientra in zone con particolare interesse.



Figura 18 - Estratto Tavola 4.1.B "Sistema Insediativo Infrastrutturale" del PTCP della Provincia di Vicenza

Tavola 5.1.A "Sistema del Paesaggio"

L'area di studio in corrispondenza di contrada Cumerlati non rientra in ambiti d'interesse.

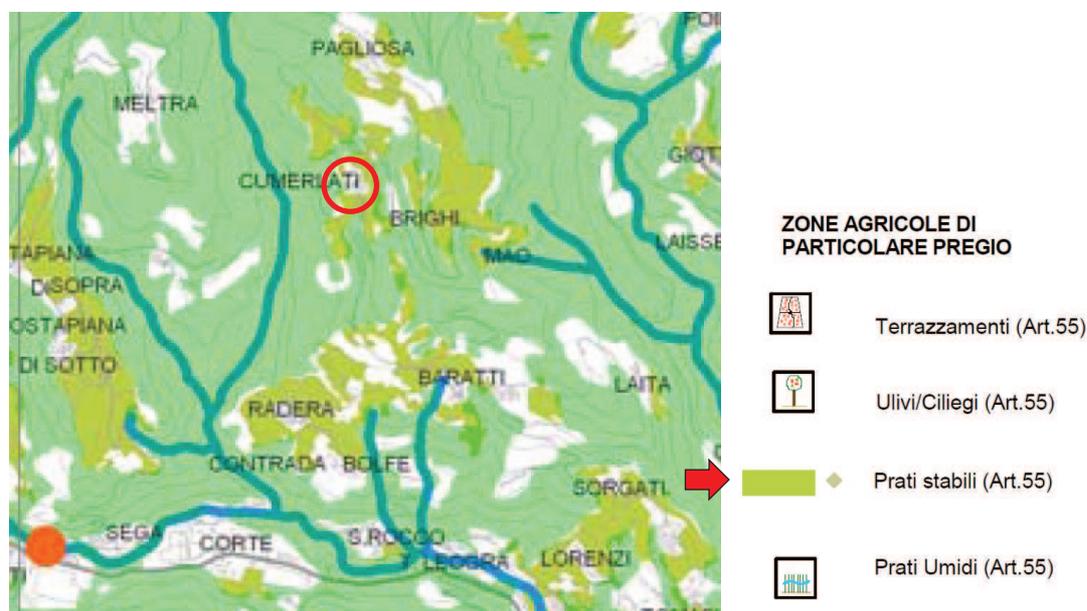


Figura 19 - Estratto Tavola 5.1.A "Sistema del paesaggio" del PTCP della Provincia di Vicenza

Analizzati gli elaborati del PTCP della Provincia di Vicenza non emergono elementi ostantivi alla realizzazione delle opere.

11. PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Tipologia intervento 1

L'intervento di consolidamento prevede di realizzare una chiodatura con paramento "verde" a valle della strada. L'intervento di messa in sicurezza avrà le seguenti caratteristiche:

Intervento di chiodatura

- Tipo di paramento paramento "Verde" a 3 strati
- Lunghezza intervento 23 metri circa
- Altezza paramento 4.5 metri

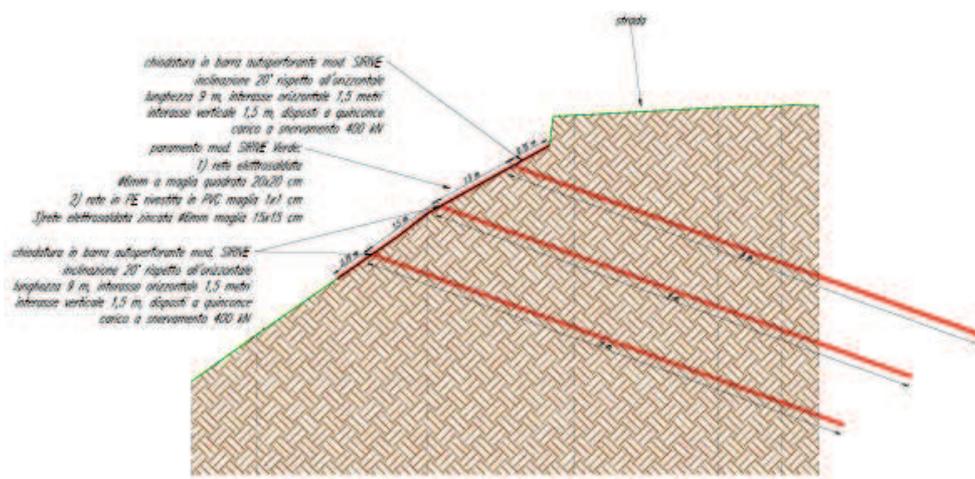


Figura 20 – Sezione dell'intervento n.1

Tipologia intervento 2

Il consolidamento del tratto della strada avverrà, per la maggior parte mediante un intervento di palificata, resa solidale da un muro in calcestruzzo disposto in adiacenza al muro a secco presente.

L'opera di consolidamento avrà le seguenti caratteristiche:

Palificata di micropali:

- Diametro: 220 mm
- Interasse: 1.4 m
- Disposti a quinconce e alternati verticale/inclinato 20° rispetto alla verticale
- Armatura tubolare Ø114mm e spessore 8 mm in acciaio S355 (ex Fe510)
- Lunghezza pari a 6 m

Muro in cemento armato:

- Larghezza 30 cm
- Altezza 1.5 m
- lunghezza 24 metri circa

L'intervento si sviluppa per una lunghezza di circa 24 m lungo la sede stradale.

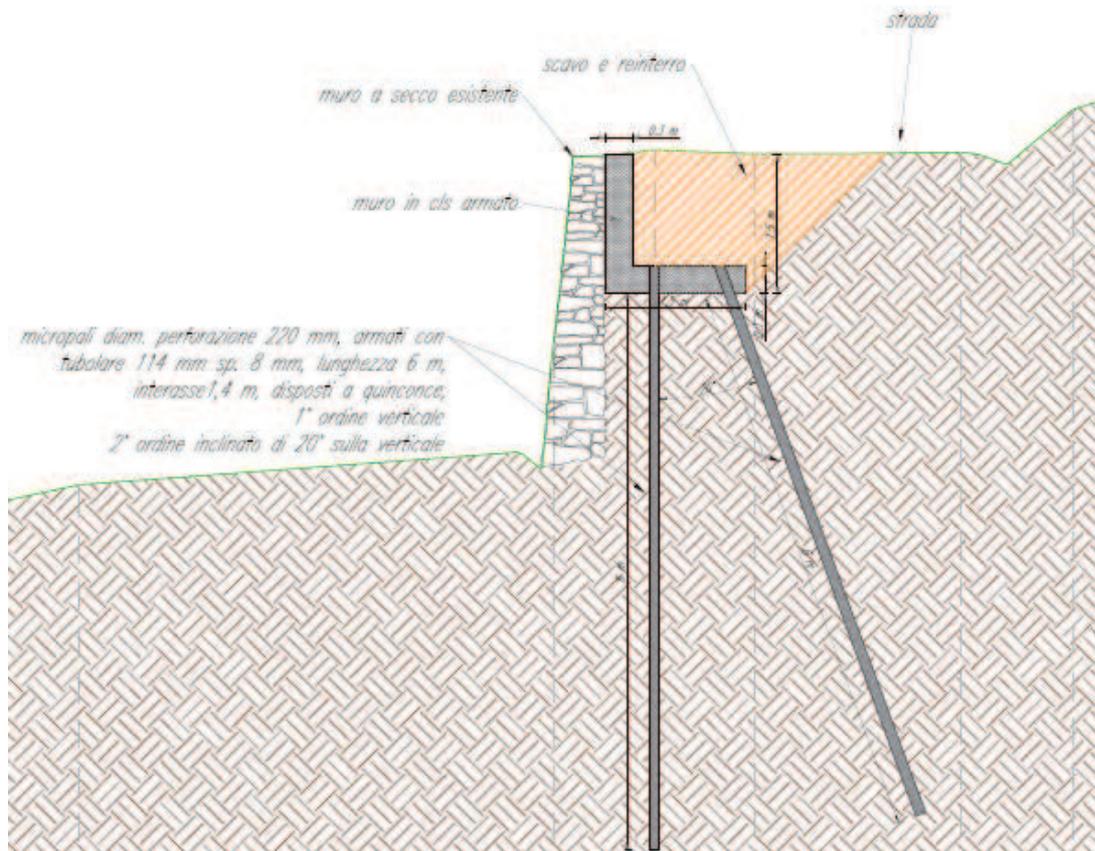


Figura 21 – Sezione d'intervento n.2

12. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

12.1. Effetti conseguenti alla realizzazione delle opere

Gli interventi previsti sono localizzati lungo la sede stradale e nelle aree limitrofe (scarpate di valle), di conseguenza anche le operazioni di impianto cantiere, deposito materiali, ecc. saranno circoscritti alla sede stradale o alle eventuali piazzole presenti nelle vicinanze. Le trasformazioni sul territorio e sul contesto paesaggistico limitrofo sono, dirette, irreversibili a breve e medio termine.

Di tipo diretto, in quanto i lavori in progetto andranno a modificare lo stato dei luoghi (chiodature), inoltre in fase di impianto cantiere ed esecuzione delle opere, l'impatto sarà principalmente visivo ed acustico.

Tale impatto sarà comunque limitato alla sola area di cantiere e si protrarrà fino alla completa ultimazione dei lavori di sistemazione.

Le tempistiche in merito alla durata dei lavori sono definite dalla ditta esecutrice in relazione alle difficoltà riscontrate e alle condizioni meteorologiche.

L'impatto nel contesto paesaggistico circostante sarà limitato, in quanto le opere si inseriscono in un sistema già antropizzato, e non andranno quindi a ledere la salvaguardia degli elementi naturali circostanti.

Trasformazioni del paesaggio

- **Dirette:** visive, dovute alla realizzazione nuovo manto stradale e dell'intervento di soil nailing verde
- **Irreversibili:** gli interventi prevedono il consolidamento dei terreni con elementi inamovibili
- **A breve e a medio termine:** gli impatti (acustici, visivi, ecc.) maggiormente elevati saranno limitati alle fasi di realizzazione;
- **Nell'area d'intervento e nel contesto paesaggistico:** le opere risultano essere per la maggior parte interrate, risultando ben inserite nel contesto circostante;
- **In fase di cantiere e a regime:** in fase di realizzazione saranno maggiormente accentuate per l'impianto cantiere (recinzioni alta visibilità, macchine operatrici, deposito materiali ecc.).
L'intervento, una volta ultimato, si inserirà nel contesto rurale circostante.

<i>EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE</i>					
	<i>Positivi</i>	<i>Compatibili</i>	<i>Nessun effetto negativo</i>	<i>Contrastanti</i>	<i>Negativi</i>
Interventi di sistemazione	Consolidamento dei terreni	Perforazioni e asfaltature	-	-	-

11.2 Mitigazione degli impatti

Verranno ora analizzate le opere di mitigazione visive ed ambientali, previste per ridurre o migliorare gli impatti sul bene tutelato, sui caratteri del contesto paesaggistico.

Come già precedentemente evidenziato, il maggior impatto deriva dalle fasi operative di realizzazione delle opere in progetto: impianto cantiere, esecuzione delle perforazioni e dei manufatti, ecc., queste operazioni sono difficilmente mitigabili dal punto di vista visivo per la complessità degli interventi.

Si evidenzia comunque che gli interventi interessano zone urbanizzate ed andranno ad intervenire su elementi antropici già esistenti.

Un elemento sul quale è possibile intervenire è la durata del cantiere, e delle tempistiche nelle diverse fasi operative.

Questo lo si può ottenere effettuando un'attenta Direzione dei Lavori e cercando di far rispettare le tempistiche da parte della/le Ditta esecutrice.

13. DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA'

Visti e considerati i seguenti elementi di carattere territoriale e ambientale:

- Ubicazione degli interventi all'interno del territorio;
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto agli strumenti urbanistici del Comune di Valli del Pasubio (PI);
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale Provinciale e Regionale (PTRC e PTCP);
- Ubicazione e tipologia delle opere rispetto ai siti SIC e ZPS della Rete Natura2000 presenti nelle vicinanze;
- Considerato che non verrà effettuata nessuna riduzione della superficie boscata;
- Considerato che le opere in progetto non andranno in alcun modo a modificare il regime idrogeologico.

Non si riscontrano elementi di incompatibilità tra i piani analizzati e la realizzazione delle opere in progetto. A seguito delle valutazioni eseguite, si dichiara che la realizzazione dei lavori di sistemazione dei dissesti idrogeologici in Località Cumerlati, cod. TPROV, in comune di Valli del Pasubio (VI), sono compatibili con i caratteri dei luoghi, non producono danni al funzionamento territoriale, e non degradano la qualità paesaggistica.

Si ritiene che gli interventi siano compatibili con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

Vicenza Marzo 2016